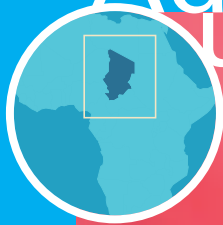


Adottiamo un progetto



© UNICEF HQ07 0189 GIACOMO PICCINI



CIAD Acqua per i bambini nomadi

Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef 

Adottiamo un progetto



CIAD Acqua per i bambini nomadi

Afflitto da una povertà endemica e destabilizzato dalle guerre civili nella confinante regione del Darfur (Sudan occidentale) e nella Repubblica Centrafricana, il Ciad figura agli ultimi posti nella graduatoria dello sviluppo umano e risulta tra i 5 paesi al mondo con la più bassa percentuale di popolazione che ha accesso a fonti d'acqua potabile: appena il 42%. A limitare l'accesso all'acqua vi sono una combinazione di fattori strutturali, quali la mancanza di risorse pubbliche per lo sviluppo delle fonti idriche, la carenza di reti stradali che ostacola l'invio di trivelle nelle comunità rurali e l'elevato costo unitario per la costruzione dei pozzi. Inoltre la bassa densità della popolazione rurale, concentrata in piccoli villaggi dispersi su vasti territori, e la forte componente di popolazione nomade, specie nel nord del paese, rendono ancora più complicata la creazione di una rete di rifornimento idrico e l'approvvigionamento d'acqua potabile. A tali fattori strutturali si aggiunge ora la tragedia delle centinaia di migliaia di profughi e sfollati dalle guerre dei paesi confinanti (la maggior parte dei quali sono donne e bambini). Di questi, appena il 3% ha accesso a fonti d'acqua potabile.

Cosa fa l'UNICEF

Generalmente, la scarsa presenza di fonti idriche e le difficoltà d'accesso all'acqua potabile causano il peggioramento delle condizioni igieniche e crescono il rischio di epidemie.

Obiettivo del progetto è aumentare il numero e la capillarità delle fonti idriche attraverso una nuova tecnica di trivellazione manuale dei pozzi, garantendo così accesso all'acqua potabile a 50.000 persone - circa la metà costituita da bambini e adolescenti - di due aree del paese abitate da popolazioni nomadi.

La nuova tecnica di trivellazione manuale dei pozzi, introdotta dall'UNICEF nel 2006, permette di abbattere il costo unitario di costruzione da 8.000 a 1.500 euro e superare problemi come l'invio delle trivelle nei villaggi più remoti, promuovendo lo sviluppo di nuove micro-imprese nel settore e garantendo la sostenibilità del progetto. L'UNICEF ha già sostenuto la costruzione di 42 pozzi ora completati - 12 come parte del programma d'emergenza in Ciad orientale e 30 in altre 4 regioni del paese - comprovando l'efficacia dell'intervento e la sostenibilità tecnica, finanziaria e commerciale della trivellazione manuale. L'obiettivo strategico del progetto, inoltre, è dimostrare l'enorme potenziale espansivo di questa nuova tecnica di trivellazione alle autorità pubbliche, affinché venga recepita nella strategia nazionale di sviluppo delle risorse idriche ed estesa al 70% delle aree del paese con condizioni idrogeologiche favorevoli. Nello specifico, il progetto prevede i seguenti interventi:

- 1) Trivellazione, attrezzatura e messa in opera di 100 punti di rifornimento idrico (pozzo, zoccolatura, drenaggio, pompa a trazione manuale di produzione locale).
- 2) Istituzione di un sistema di controllo di qualità riconosciuto e condiviso da autorità pubbliche e settore privato, per



accertare le capacità operative delle micro-imprese coinvolte nella trivellazione manuale e certificare qualità ed efficienza dei punti di rifornimento idrico completati.

3) Sviluppo delle competenze di almeno 40 micro-imprese affinché siano in grado di applicare efficacemente la nuova tecnica di trivellazione, installare pompe a trazione manuale e formare a loro volta le comunità locali sulla manutenzione degli impianti e la gestione delle risorse idriche.

ALCUNI ESEMPI DI DONAZIONE

POMPA A TRAZIONE MANUALE PER UN POZZO DI 30 METRI	90 €
CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DI UN POZZO	180 €
PUNTO DI RIFORNIMENTO IDRICO COMPLETO	1.500 €

PER SAPERNE DI PIÙ

Per maggiori informazioni sul progetto, contattare il Comitato Italiano per l'UNICEF agli indirizzi riportati a fondo pagina

COME PARTECIPARE

Per contribuire alla realizzazione del progetto "Acqua per i bambini nomadi" in Ciad è possibile fare un versamento tramite:

c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)

c.c. bancario n. 000000505010 presso Banca Popolare Etica (CIN: M - ABI: 05018 - CAB: 12100)

donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus
via Palestro, 68 00185 - Roma
tel. 06478091 fax 0647809270
www.unicef.it
info@unicef.it
Codice Fiscale 01561920586

COSTI PER UN ANNO (in Euro)

SETTORE DI INTERVENTO	FONDI NECESSARI
SCAVO E ATTREZZATURA DI 100 PUNTI DI RIFORNIMENTO IDRICO	150.000
CONTROLLO DI QUALITÀ/CERTIFICAZIONE DEI POZZI COMPLETATI	18.000
FORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA AI COMITATI COMUNITARI SULLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE LOCALI	32.150
COSTI DI GESTIONE	21.500
TOTALE	221.650

Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

